

Sono in corso in questi mesi le attività promosse da **Excinema**, un progetto culturale che mette insieme la voglia di fare e diffondere arte con l'esigenza di riqualificare una zona di centro storico che da qualche anno ha perso molta della sua vitalità: **riapre lo storico Excelsior e si riattiva così il quartiere tra via San Francesco e via del Santo.**

La sala di vicolo santa Margherita era stata utilizzata negli ultimi anni come sede di lezioni e seminari dall'Università di Padova, che da qualche tempo ha però reciso il contratto con la Parrocchia di San Francesco, proprietaria dello stabile, destinando quello spazio a diventare un vuoto urbano, come l'Altino o il Concordi. Stabili i cui vincoli ministeriali ne impediscono – purtroppo o per fortuna – il riutilizzo, se non allo stesso scopo: insomma se prima c'era un cinema, ora non si può aprirvi un McDonald's, ma non si può nemmeno pensare ad una semplice "sala culturale".

Il quartiere in questione ha risentito non poco della **crisi economica** e ha assistito alla **graduale chiusura di quasi tutte le sue attività economiche e sociali**. Prendere due piccioni con una fava non è semplice e per questo è stata necessaria la collaborazione tra diverse associazioni, collaborazione promossa dal Bando Culturalmente 2015, con il quale sono stati stanziati 29 mila euro per la realizzazione di questo progetto. A dire il vero, un primo tentativo di riqualificazione del quartiere era già stato messo in atto l'anno scorso con **Innesti Urbani**, che, grazie - di nuovo - alla collaborazione tra diverse realtà associative (tra cui anche Legambiente con Salvalarte), aveva preso in comodato d'uso due spazi in via del Santo per ospitarvi attività culturali. Non è stata messa mano alla sala in sé ma è stato noleggiato un proiettore digitale

Come ci racconta la coordinatrice del progetto, Marina Molinari: «Conclusasi quella bella esperienza, si è pensato di dar vita ad **un'attività culturale stabile**, che generasse benefici per i residenti e indotto economico per i commercianti della zona. E così, nella convinzione che in città ci fosse bisogno di un'esperienza cinematografica che sfidasse le multisale, che offrisse proiezioni normalmente senza posto nelle sale padovane, è nato Excinema, un sogno a cui abbiamo lavorato con costanza e impegno dall'inizio dell'anno, oltrepassando non pochi ostacoli». Essendo però piuttosto rischioso riaprire una sala con un'offerta cinematografica così poco "commerciale", è stato deciso di aprirsi anche ad altre forme d'arte, come la musica e l'arte contemporanea, nell'ottica di dare vita ad un laboratorio di produzione culturale, uno spazio di scambio e di incontro, una fucina di stimoli e di pensiero. «L'idea che ci è sembrata vincente, precisa la Molinari, è quella di mescolare pubblici diversi»

Tra le tante associazioni coinvolte ricordiamo **Zalab**, che si occupa di selezionare le pellicole. Ora – per esempio – sta circolando "**El abrazo de la serpiente**", un film colombiano di Ciro Guerra, candidato all'oscar come miglior film straniero. Film che circola non solo all'Excelsior ma anche al **Lux**, al **Rex** e all'**Esperia** perché Excinema ha deciso di mettere in connessione diversi schermi cittadini, per aiutare le sale più piccole che spesso faticano a sopravvivere e comporre così **una rete multisala diffusa**.

Pulse si occupa invece della parte musicale e proprio mercoledì ha promosso il live di Alessandro Cortini. Infine Caterina Benvegnù, curatrice di arte contemporanea, ha il compito da un lato di coinvolgere una serie di artisti a lavorare sulla sala, costruendo ad esempio delle installazioni significative, dall'altro di organizzare workshop, come quello che partirà alla fine del mese sull'evoluzione e la manipolazione dell'immagine.

Il progetto ha preso avvio alla fine di settembre e si protrarrà fino a metà dicembre, poi verrà il momento di tirare la somma e capire se e quanto ne è valsa la pena e soprattutto se avrà senso continuare, cercare nuovi fondi, chiedere contributi. L'idea è di organizzare un convegno e coinvolgere le istituzioni: l'obiettivo - a lungo termine - è quello di smuovere gli animi, di coinvolgere Comune, Regione ma anche realtà private affinché investano in questo piccolo gioiello nascosto tra le viuzze della nostra città. Marina ci precisa che «serve una sinergia tra pubblico e privato e anche la voglia di provare a investire in una realtà che non ha un ritorno immediato (si tratta di progetti a lungo termine)»

Non bisogna infine tralasciare che **cittadini** sono stati direttamente coinvolti: commercianti e residenti storici del quartiere hanno dato il loro parere in merito e hanno contribuito alla nascita di nuove idee.

«Qui c'è solo passaggio, noi invece abbiamo bisogno di passEggio! Via San Francesco è zona pedonale ma di fatto transitano ancora molti veicoli e a volte pare di essere in tangenziale, per questo nel tempo si è svuotata e per questo deve ora essere rivalorizzata - ha raccontato **Eliana Scapolo, proprietaria di "Pane e Focaccia"** - I padovani non frequentano questa zona perché non ci sono negozi come nel resto del centro: se invece la zona venisse riqualificata, l'imprenditore potrebbe pensare di investire anche qui. Il cinema, chiuso da anni, potrebbe essere una bella idea. E potrebbe essere anche un modo intelligente per dimostrare quanto è sano e bello il mescolarsi di una cultura dell'aggregazione con le specialità culinari e con l'arte».

Anche **Cristiano Amedei, della libreria "Minerva"**, è della stessa opinione: «Vedo il cinema come il posto più adeguato dove provare a fare tutto e quindi, se ne avessi uno, proverei a farne un luogo dove si tenta di mescolare più cose possibili. Sono convinto che, con un po' di buon senso, di interesse, di attenzione e con il contributo di tutti, questa zona di centro storico può essere rivitalizzata e fatta tornare ad essere una parte importante della città».

Excinema vuole essere una proiezione oltre la pellicola, per un cinema oltre il cinema: ci vediamo in sala!